

Pietra, reparti e servizi trasferiti «Presto il ritorno alla normalità»

Prioli, direttore generale Asl: «Saranno da rifare tutti gli impianti al terzo piano»
Medicina nucleare e terapia intensiva cardiologica intanto sono tornati operativi

Silvia Andreetto/PIETRA

Da ieri sono tornati operativi i reparti della medicina nucleare, al piano terra del padiglione chirurgico, e della terapia intensiva cardiologica situata al primo piano dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure dopo l'incendio della scorsa notte.

È quanto annunciato ieri dai vertici dell'Asl 2. Una prima reazione per venire incontro alle esigenze di pazienti e utenti dopo il rogo.

«Nei prossimi giorni verrà anche riaperto l'ambulatorio dei codici bianchi». Lo ha detto il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli nell'ambito della conferenza stampa in occasione della

Nei prossimi giorni riaprirà anche l'ambulatorio dei codici bianchi



Un'immagine scattata nella notte tra domenica e lunedì con il fuoco nel padiglione chirurgico

visita alla struttura da parte del sottosegretario alla salute Andrea Costa che ha tracciato un quadro della situazione, dopo il drammatico incendio di domenica sera divampato da una camera al terzo piano nel reparto di ortopedia. In pochi attimi una coltre di fumo e fiamme aveva avvolto l'intero padiglione, gettando nel panico i pazienti dell'intero ospedale.

Un'emergenza che ha visto scendere in campo tutto il personale medico, paramedico e ausiliario, insieme a vigili del fuoco, carabinieri, volontari delle pubbliche assistenze, personale del 118 che non si sono risparmiati nella corsa a mettere in salvo gli 85 pazienti ricoverati nel Padiglione e per la maggior parte non deambulanti.

Per tutta la giornata di lunedì l'Asl 2 ha dovuto ridurre le attività per l'assistenza in ortopedia, neurochirurgia e neurologia. E aveva invitato i cittadini a non presentarsi al pronto soccorso

del Santa Corona, se non in casi strettamente necessari.

Intanto i pazienti di neurochirurgia e di neurologia sono stati ricollocati nell'ala al quarto piano che non ha subito danni, mentre il reparto di ortopedia verrà trasferito al padiglione 17, al posto di fisioterapia.

Ieri è iniziato il trasferimento dei pazienti, ricoverati in fisioterapia, all'ospedale di Albenga.

«Anche l'ortopedia, quindi, potrà essere pienamente

operativa a partire già da questa settimana – ha sottolineato il direttore generale Asl, Damonte Prioli – contiamo di ripristinare anche la traumatologia nel minor tempo possibile. Nessun problema per le sale operatorie di neurochirurgia, situate alla piastra dei servizi che hanno regolarmente lavorato. Intanto, stiamo procedendo ad una verifica per quelle al secondo piano che, però trovandosi al lato opposto di quello dove si è scatenato l'in-

censo, non dovrebbero presentare particolari problemi».

Sono stati intanto già ricollocati (trasferiti) anche gli ambulatori di ortopedia, traumatologia e chirurgia protesica, sempre nel presidio di Pietra, in attesa del ripristino dei locali.

«In settimana, saranno effettuate le prove di carico sia al secondo che al quarto piano – ha continuato Prioli – al fine di dare la possibilità di utilizzare il più rapidamente possibile anche questi due piani. E, se le prove di carico daranno esito positivo, potremmo isolare la zona dove è avvenuto l'incendio e che ha riportato i danni maggiori, restituendo la piena funzionalità agli altri reparti». Ed aggiunge: «Ci vorrà un po' più di tempo per il ripristino del terzo piano, lato ponente dove è avvenuto l'incendio, in quanto bisognerà rifare tutti gli impianti. Se l'esito delle prove di carico sarà positivo, il danno sarà limitato alla sola ortopedia, lato ponente, mentre tutto il resto del padiglione chirurgico potrebbe essere ripristinato». Intanto, anche il direttore della struttura complessa di ortopedia e traumatologia

Federici, direttore ortopedia: «Nessuno si è risparmiato per salvare i pazienti»

ponente, Marcello Federici ha voluto ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per mettere in salvo i pazienti ricoverati nel reparto da dove è scaturito l'incendio domenica notte: «Nessuno si è risparmiato, rischiando la propria incolumità per salvare il prossimo – ha dichiarato Federici – abbiamo lavorato all'unisono senza sentire fatica e con un unico obiettivo finale. Ci sarebbero infinite parole ma credo che un sentito grazie le riassume tutte». —

INDAGINI DEI CARABINIERI

Incendio doloso È l'ipotesi della Procura

PIETRA

È stato trasferito all'ospedale San Paolo, a Savona, il paziente di origine somala che era stato ricoverato al Santa Corona di Pietra dopo una rissa in piazza del Popolo a Savona una settimana fa. Rissa in cui aveva riportato una frattura al femore, un trauma cranico e una ferita al collo. L'incendio sarebbe partito dalla sua camera. L'uomo, già nei giorni successivi all'intervento chirurgico a cui era stato sottoposto al Santa Corona, aveva manifestato un certo nervosismo. Intanto la Procura, insieme ai carabinieri e ai vigili del fuoco, sta proseguendo le indagini per accertare le cause dell'incendio. Ieri in Procura è stata confermata l'orientamento e l'intenzione di procedere con l'ipotesi di reato di incendio doloso, dopo l'iniziale ipotesi su un fatto colposo. Gli elementi riferiti dai carabinieri della compagnia di Albenga avrebbero indirizzato la Procura a procedere per incendio doloso dopo gli accertamenti dei vigili del fuoco sul fatto che le fiamme sarebbero partite da un accendino, trovato nella stanza del paziente somalo, venuto a contatto con attrezzature per l'ossigeno. Se volutamente o meno toccherà agli investigatori capirlo. Sono intanto in miglioramento le condizioni dei tre pazienti intossicati, ricoverati al San Paolo in terapia semi intensiva. «Anche il paziente più grave sta migliorando» precisa l'Asl. —

S. AN.

SOPRALLUOGO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE

L'annuncio di Costa: «Fondi a disposizione per partire con i lavori»

Il rappresentante del Governo: «La prossima settimana ci sarà il programma di investimenti, con la massima disponibilità a destinare le risorse»

«Abbiamo a disposizione i fondi dell'ex articolo 20, che riguarda il programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie che vanno in programmazione la prossima settimana. Da parte della Regione Liguria e da parte del Governo c'è la massima disponibilità per riallocare e destinare parte di quelle risorse per ripristinare una situazione di normalità. Ovviamente

è necessario quantificare i danni, ma so che le operazioni sono già in corso». Così il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, ieri, dopo il sopralluogo all'ospedale Santa Corona a seguito del drammatico incendio. «Oggi l'aspetto più importante è garantire la continuità dei servizi – ha sottolineato Costa – a chi ha bisogno di assistenza. Mi pare che l'azienda sanitaria si sia organizzata in tal senso e questo sia già garantito. Strutture come questa rappresentano un'eccellenza e un elemento indispensabile per la nostra sanità perché svolgono un ruolo strategico e fonamen-

tale. C'è bisogno di rafforzare la medicina del territorio e di incrementare le risposte da dare ai cittadini. Oggi c'è la consapevolezza che dobbiamo costruire insieme non più una sanità che si prende solo cura della malattia ma che si prenda cura della persona. E per farlo bisogna potenziare le strutture territoriali».

«Doveroso per chi l'onore e l'onore di rappresentare le istituzioni e, in questo caso il Governo, essere qui a testimoniare vicinanza e sostegno al territorio – ha aggiunto Costa – Ed è anche l'occasione per ringraziare, anche se è già stato fatto, tutti coloro che hanno



Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa davanti al reparto sottoposto a sequestro

lavorato e contribuito a ripristinare una situazione che era drammatica. Un particolare ringraziamento va al direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli, e al sindaco di Pietra Luigi De Vincenzi, amico con cui ho condiviso un'esperienza in Regione». E

conclude: «Credo che i sindaci, in questi momenti, siano un punto di riferimento per il territorio e per la collettività». «Da sindaco credo sia stato importante che fossi lì quella notte – ha sottolineato De Vincenzi – Tutti avevano bisogno di un appoggio morale.

Voglio ringraziare il sottosegretario Costa per la grande amicizia che c'è sempre stata ma, soprattutto, perché la sua visita, oggi, testimonia il grande interesse del Governo per questa Regione e per il nostro territorio». —

S. AN.